

E' UNA costante del nostro carattere quella di credere (e soprattutto di tentare di far credere) nelle pergamene, nei diplomi, nelle tessere e nei titoli accademici quasi fossero garanzia di onestà e di competenza. E' naturale quindi che ci sia ancora chi dimostri di aver fiducia negli albi professionali e nei professori universitari. E' il caso di quattro senatori socialisti che nell'intento di disciplinare un mercato invero assai poco disciplinato come il mercato d'arte hanno presentato un decreto legge che prevede l'istituzione di un albo dei galleristi presso il ministero dei beni culturali. Per esservi iscritti occorrerà sostenere un esame davanti ad una commissione presieduta da un professore universitario di storia dell'

Ti nomino gallerista per decreto legge...

di GIULIANO BRIGANTI

arte « consistente in un colloquio sulla storia dell'arte e sulle tecniche pittoriche nonché una prova pratica su opere d'arte ».

Non so se per superare quest'ultima l'aspirante gallerista dovrà convincere il professore universitario a comprare l'opera d'arte dimostrando di essere ben preparato solo se riuscirà a rimandarlo a casa con l'opera incartata sotto il braccio. Quello che è certo è che mi pare per

lo meno ingenuo credere di poter risolvere paternalisticamente e burocraticamente con un esame e un albo i molti problemi che insidiano il mercato.

Cosa ne può sapere, poi, di quei problemi, e in genere di arte contemporanea, un professore universitario? Mi pare che l'unico mercato che i nostri docenti conoscono molto bene è quello, di conseguenze assai più grave, che regola ogni concor-

so universitario. Prescindendo da ciò e considerando le poche nobili eccezioni non è certo né un esame né un albo che può disciplinare un'attività la quale, come ogni altra, solo nella piena libertà e attraverso la naturale selezione può trovare in se stessa la propria disciplina.

Certo, così come ci sono incolti e avventati acquirenti spinti da interessi non precisamente artistici, ci sono e ci saranno, come ci sono sempre stati, cattivi mercanti. E moltissimi di questi potranno facilmente superare l'esame e iscriversi all'albo. Non è difficile prevederlo. Ma cattivi mercanti e cattivi acquirenti sono il frutto di una sotto-cultura o, peggio ancora, di una cattiva cultura che è anche imputabile, all'origine, a cattivi professori.